



Domande per i candidati a Sindaco

Premessa:

La città di Spoleto è conosciuta nel mondo per la qualità del suo centro storico; esso rappresenta tutto il territorio ed è il vero volano economico.

Domandiamo:

1. Quali sono i programmi per la ripopolazione del centro storico e le politiche attive a esso inerenti?
SCHEDA A
2. Quali saranno le politiche per la gestione della ZTL, della mobilità alternativa e della gestione dei permessi di transito e parcheggio, della comunicazione stradale e della destinazione delle entrate da abbonamenti e parcheggi? **SCHEDA B**
3. Quali saranno le politiche della gestione dell'ambiente connessa al decoro urbano, della gestione dei rifiuti e delle aree verdi, le politiche per il contrasto alla presenza dei piccioni, la gestione dei bagni pubblici, l'equità fiscale della TARI? **SCHEDA C**
4. Cosa si programma per la sicurezza pubblica e urbana, quanti dispositivi di videosorveglianza funzionanti ci sono? **SCHEDA D**
5. Domanda JOLLY



SCHEDA A

Negli anni '80 i residenti in centro storico erano circa il doppio di quelli attuali. Politiche urbanistiche inadeguate e miopi hanno ridotto considerevolmente il numero degli abitanti in centro. Dal confronto con i dati statistici degli ultimi anni, il numero dei residenti a Spoleto ha subito una diminuzione, in particolare il centro storico.

ANNO	Residenti totali	Residenti Centro Storico
2008	39.139	3.595
2011	39.168	3.391
2015	38.486	3.232
2016	38.503	3.239
2017	38.296	3.176
2018	38.133	3.170
2019	37.911	3.143
2020	37.596	3.090
13/9/2021	37.412	3.090

*Dati ufficio Anagrafe Comune di Spoleto

Le cause sono molteplici. La prima delle quali è rappresentata dalla mancanza di prospettive di lavoro. Ma la provvidenza sta venendo in soccorso a tutti i centri storici di pregio con la nuova formula di *smart working*. Per questo chiediamo quali politiche attive per il centro storico e il suo ripopolamento.

Come si legge in tabella, nel 2008 i residenti del centro storico erano 3.595 e oggi, nel 2021, sono ridotti a 3.090. La causa principale dell'ultimo spopolamento del centro storico di Spoleto è stata il terremoto del 2016. La seconda, la mancanza di qualità di spazi vitali quali la disponibilità dei parcheggi, una vita serena durante le 24 ore che ultimamente è stata fortemente disturbata da un assalto sregolato e non arginato al centro storico specialmente durante le ore notturne, la mancanza di servizi quali scuole, commerci e artigiani. Non ultimo i costi degli immobili, specialmente negli affitti. Sono tutti problemi che richiedono delle politiche attive che contrastino in modo decisivo lo spopolamento e l'abbandono.

Come si intende procedere con il recupero degli immobili inagibili per terremoto, con quali tempistiche? Poiché se un residente è stato costretto ad andare via per inagibilità della propria casa, difficilmente ritornerà a causa di una serie di problematiche giornaliere concatenate tra di loro in cui le mancanze risultano più numerose delle agevolazioni. Passeggiando, durante la sera, per le strade del centro si ha il triste paesaggio di finestre serrate e buie in quasi tutti i palazzi. Palazzi disabitati!

Il nostro timore è che la città storica venga considerata come "merce", diventando un parco divertimenti per turisti e il residente, visto come ostacolo per gli affari, deve andarsene. Deve lasciare il posto allo *shopping center del food*, cioè della mangiatoia per turisti (con la scusa di promuovere l'enogastronomia locale invece che programmare fiere nazionali e internazionali per la promozione dei prodotti).



Statistiche alla mano, economicamente un residente per la città vale più di un turista: il residente paga le tasse, mantiene vivi i commerci e la presenza degli artigiani, mantiene vivi gli immobili, frequenta le scuole, gli ambulatori medici, apre il conto in banca, va dal parrucchiere. In una parola mantiene viva la città.

Cosa sarebbe Spoleto senza il suo centro storico abitato? Rischiamo di diventare come Venezia o Firenze, ormai parchi turistici, senza avere l'eco internazionale di tali centri di bellezza e di cultura. L'economia della città non può essere retta da *B&B* o dagli affitti brevi di *Airbnb*; questa è un'economia drogata, come la pandemia ci ha insegnato. Se non c'è il turista la città muore poiché rimane "merce" invenduta. Mentre è proprio il residente che tiene viva la città e ne marca il carattere identitario!

Chiediamo pertanto:

- che siano attivate delle politiche che incentivino gli affitti lunghi con premialità fiscale, che venga messo un tetto, con percentuale a una cifra, alle licenze di affitti brevi/brevissimi (è un fatto incontestabile fanno danno anche agli alberghi e agriturismi esistenti);
- che vengano ristrutturati nel più breve tempo possibile i palazzi e le scuole del centro storico, per permettere alla popolazione giovane di vivere in centro storico e formarsi una famiglia;
- che ritorni attrattivo il centro storico per i commercianti e gli artigiani.



SCHEDA B

A Spoleto si sono spesi 60 milioni di euro per costruire la mobilità alternativa che ha dotato la città di ben 1.000 posti di parcheggi sotterranei e una rete automatizzata di risalita che incrocia tutte le vie importanti del centro storico. La denominazione del progetto è "Spoleto città senza auto" il cui intento sarebbe quello di decongestionare le strette vie del centro dal traffico, rendere l'aria più respirabile e le strade percorribili a piedi. Tutto ciò possibile per il fatto che non esistono distanze chilometriche da percorrere a piedi!

Questo ha comportato la creazione di una ZTL che ha ridotto l'accesso delle automobili in centro storico, con una serie di deroghe. L'accesso in ZTL richiede due tipi di permesso: uno di transito e l'altro di sosta rilasciati dal Comune, quello di sosta viene erogato a pagamento dalla società che gestisce la mobilità alternativa.

Con il permesso si può passare e occupare i pochi posti disponibili all'interno del centro storico.

A fronte di una ridotta disponibilità di posti abbiamo ben 14 tipologie di permessi che interessano 21 categorie specifiche di frequentatori dei parcheggi in ZTL. Praticamente tutta la popolazione!

1. ABBONAMENTI RESIDENTI
2. ABBONAMENTI DIMORANTI
3. ABBONAMENTI PROPRIETARI NON RESIDENTI
4. ABBONAMENTI ASSISTENZA RESIDENTI
5. ARTIGIANI
6. ASE
7. ASL
8. VUS
9. CONCESSIONARI PUBBLICI
10. GOVERNO LOCALE - Sindaco
11. GOVERNO LOCALE - Giunta
12. GOVERNO LOCALE - Consiglio Comunale
13. AUTO DI SERVIZIO AZIENDE (?) E ALBERGHI
14. MEDICO DI FAMIGLIA
15. MEDICI PEDIATRI
16. STAMPA
17. TERZO SETTORE
18. PARROCI
19. ABBONAMENTO ROSA (riservato alle donne in stato interessante)
20. ABBONAMENTO per manifestazioni e/o eventi di notevole interesse
21. ABBONAMENTI PER CLIENTI ATTIVITA' RICETTIVE INTERNO ZTL

Ovviamente le aree riservate ai residenti vengono cannibalizzate da chi utilizza indebitamente i permessi non residenti. (Non parliamo del misero abuso dei contrassegni handicap da parte di chi non ne ha diritto!) Togliendo contestualmente introiti ai parcheggi coperti che soffrono di mala gestione.



Per di più, il comodo turista solamente a Spoleto ha un permesso di parcheggio in ZTL (turista ospite in albergo, B&B, affitti brevi su *Airbnb*) mentre altrove, in tutte le altre città del mondo, è costretto a parcheggiare fuori della ZTL.

Succede che, contrariamente a quello che recita il Codice della Strada negli articoli 137 e 149 gli stalli riservati a categorie quali anche i residenti devono essere contrassegnate da una comunicazione orizzontale di colore giallo, a Spoleto in ZTL le strisce sono tutte blu e marcano soste a pagamento. La comunicazione verticale è di chiarimento a quella orizzontale. Solo in una parte di Piazza Campello e via Aurelio Saffi vi è il ricordo di strisce gialle, non più leggibili – ricordiamo che la non leggibilità delle strisce orizzontali è fuorilegge secondo il Codice della Strada!

Come associazione abbiamo fatto nel lontano 2019 un'istanza per richiedere che fossero apposte delle strisce gialle per residenti soprattutto nelle aree prospicienti le uscite dai parcheggi della mobilità alternativa. La realtà ci risponde!

A questo punto ci interessa conoscere la destinazione delle entrate dei parcheggi e degli abbonamenti per capire come mai la mobilità alternativa non macina profitti, che causa, sembra, il suo funzionamento ridotto negli orari di fruizione, danneggiando così le attività commerciali e i residenti stessi.

Crediamo che i residenti abbiano diritto ad avere un parcheggio nelle vicinanze della propria abitazione, abbiano diritto al loro spazio vitale, un diritto sostanziato dalla legge e dal Codice della Strada. E' compito e sensibilità di un Sindaco capire e affrontare le problematiche di una parte di popolazione che ha dei disagi. Noi come associazione abbiamo proposto soluzioni che sono cadute nel vuoto, a significare che le nostre esigenze sono figlie di un dio minore non avendo interessi da scambiare se non quelli della vivibilità e del decoro del nostro luogo di residenza.

Chiediamo pertanto:

- La riduzione delle categorie aventi diritto al permesso e una più severa disciplina nel rilascio dei permessi temporanei;
- Lo spostamento dei varchi nelle zone contemplate dal contratto originario che ha permesso il finanziamento pubblico per la realizzazione della mobilità alternativa;
- La creazione di varchi in uscita per far funzionare in modo efficace ed efficiente, oltre che economico, la ZTL;
- La comunicazione orizzontale per stalli riservati ai residenti, come da Codice della Strada;
- Il permesso, non contemplato, per tutti quei residenti che, non possedendo la macchina, devono essere accompagnati a casa da altri automobilisti non possessori di permesso.



SCHEDA C

E' sotto gli occhi del mondo l'indecorsa situazione in cui versa il centro storico: immondizia abusiva, guano dei piccioni, cestini getta carte insufficienti e il più delle volte stracolmi, mancanza della cura del verde, bagni pubblici chiusi. Come associazione negli ultimi due anni abbiamo fatto molto per sensibilizzare l'amministrazione sul degrado che ammantava il centro storico, proposte, denunce via PEC con sostanziosi dossier fotografici raccolti da tutti i cittadini esasperati, articoli di giornale, post sui social. Sono tutti pubblicati sul nostro sito internet www.spoletocentrostorico.it nella pagina "Attività". Purtroppo come parlare al vento, vittime di una sorta di mobbing istituzionale. Ancora oggi le strade sono tappezzate di rifiuti per lo più abusivi, di guano di piccioni. Durante le notti estive a causa della incontrollata "movida" si sono aggiunti bottiglie vuote, escrementi umani e vomito, profilattici e siringhe. Situazione oltre il limite. I pochi operatori ecologici fanno quel che possono con i minimi strumenti che hanno a disposizione, quindi la colpa non è la loro ma sono vittime, come noi, di una pessima gestione che vede Spoleto ultima nella graduatoria regionale di raccolta differenziata.

Il fenomeno dell'immondizia abusiva è frutto di abitanti abusivi o abitanti che non hanno dichiarato la loro presenza all'anagrafe tributaria del Comune; questo fenomeno comporta evasione fiscale di vario genere (IMU – TARI) e i cittadini regolari pagano anche per gli evasori. L'ultima straniante notizia è che la TARI è stata rimodulata diminuendo per i commerci e aumentando per i residenti, cioè invertendo le percentuali spettanti: l'amministrazione innesca una palese ingiustizia invece che andare a stanare gli evasori fiscali. Le anagrafi che dovrebbero comunicare non comunicano, il contratto con la VUS, partecipata dal Comune di Spoleto al 28,2%, non è rispettato, le centinaia di verbali fatti dagli ispettori giacciono inevasi, il controllo delle residenze/utenze non viene eseguito (e dovrebbe essere facile seguendo i rifiuti abusivi accatastati nelle vie del centro).

Le aree dove nidificano i piccioni sono per lo più proprietà pubbliche o proprietà private disabitate a causa del terremoto, rendono intere vie infrequentabili per puzzo e pericolose per la salute. Basta alzare lo sguardo in via del Mercato, in via del Duomo, a piazza Campello, in via Fiordespina Lauri, via Salara Vecchia e in tutte le vie del centro per vedere piccioni stanziali, indisturbati, che hanno nidificato in posizioni che potrebbero essere facilmente eliminate da retine metalliche e dissuasori. Cosa si aspetta per intervenire, la toxoplasmosi, i pidocchi o le zecche dei piccioni?

Oltre tutto questo abbiamo muri invasi dalle erbe incolte, monumenti con infestanti nelle fessurazioni, angoli di strade dove la natura si sta riprendendo i suoi spazi, il verde del Giro della Rocca ormai esploso, specie arboree incontrollate ovunque. Eppure esiste una azienda municipalizzata che non può curare il verde in centro storico poiché un'azienda privata è incaricata del servizio e ben pagata.



La Città, nei tempi in cui la gestione della cosa pubblica era una cosa importante e seria, fu dotata di una discreta rete di bagni pubblici. Questo l'elenco delle vie dove ci sono bagni pubblici, tutti in centro:

1	Piazza della Vittoria		<i>Interni alla mobilità alternativa</i>
2	Via Plinio il Vecchio	8	Parcheeggio SpoletoSphera
3	Via delle Terme	9	Parcheeggio Posterna (1)
4	Piazza della Signoria/ via delle Mura Ciclopiche	10	Parcheeggio Posterna (2)
5	Piazzale Roma (Api)	11	Parcheeggio Posterna (3)
6	Giardini (lato Convitto)	12	Parcheeggio Ponzianina
7	Porta Monterone		

Tranne quello delle Mura Ciclopiche/Piazza della Signoria e quelli della mobilità alternativa, gli altri che gravitano tutti in centro storico sono tutti chiusi. In una nostra proposta, oltre che a chiedere l'apertura di un bagno nei pressi di piazza del Mercato in un immobile di proprietà del Comune per la cambiata funzionalità della piazza, abbiamo chiesto anche l'immissione di tornelli a pagamento all'interno di tutti i bagni pubblici al di fuori della Mobilità Alternativa. Sia per evitare atti vandalici sia per dare un servizio decoroso e civile a tutti, cittadini e turisti.

Abbiamo contattato una ditta leader nel settore, chiesto una sorta di preventivo che per tornello era di 17.000,00 €, il conto risultava, chiavi in mano, di ca 120.000,00 €. Come coprire questa spesa iniziale e la sua manutenzione e pulizia? Con 0,50 centesimi di euro a ingresso.

Dalle tabelle regionali sul turismo nel 2018 (anno certificato pre-covid) Spoleto ha avuto 263.902 presenze alberghiere ed extra-alberghiere, dunque 300.000 contando le non alberghiere. Sicuramente almeno il 50% di questi turisti usufruisce dei bagni pubblici (se ben indicati): un bilancio che porterebbe un introito di ca 75.000 € l'anno. I tornelli verrebbero ripagati in meno di 5 anni, in più si porterebbe lavoro a una cooperativa di persone di Spoleto che dovrebbero gestire i bagni con la presenza di una persona fissa che ne curi anche la pulizia. La nostra proposta è sempre disponibile per un centro storico più vivibile per tutti!

Chiediamo pertanto:

- che il fenomeno dell'abusivismo dell'immondizia sia eliminato e che tutti gli abitanti paghino, per pagare tutti meno. Che la macchina spazzatrice passi almeno una volta al giorno, che i cestini getta carte vengano aumentati nelle vie e nelle piazze del centro storico;
- che venga rimodulata la giusta percentuale della TARI come era prima del COVID;
- che vengano resi strutturali gli interventi contro le nidificazioni dei piccioni in tutti i palazzi pubblici e privati interessati da questo fenomeno;
- che il verde venga curato con costanza e che sia progettato in modo tale che i residenti possano godere dei propri monumenti senza il deturpamento delle infestanti, pericolose anche per la stabilità del monumento stesso;
- che vengano riaperti tutti i bagni pubblici, dotati di tornello a pagamento e che venga organizzato un bagno pubblico nei pressi di piazza del Mercato aperto anche di notte, durante l'estate.



SCHEDA D

La sicurezza, la vivibilità e l'incolumità del patrimonio del centro storico, con le sue vie pedonali, è un punto essenziale affinché i residenti possano vivere tutelati e la città non si deteriori.

Sembra che la passata amministrazione abbia implementato la videosorveglianza in città per contrastare il vandalismo con un progetto approvato dalla Prefettura di Perugia, che prevede un investimento totale di 430mila euro.

Purtroppo per mancanza di una certa trasparenza online non abbiamo dati conclusivi quindi non sappiamo se le telecamere di videosorveglianza siano state posizionate e, cosa più importante, se funzionino.

Il nostro centro storico è troppo importante per essere abbandonato, abbiamo vie pedonali in cui la fantasia dei writers non è volata alta ma ha sguaiatamente imbrattato con scarabocchi e reso immondi muri di pietra e intonaci appena restaurati. I residenti sono stanchi di pagare ripuliture dei propri palazzi e di fronte all'assalto malsano che si sta verificando negli ultimi tempi temono anche per la propria sicurezza.

Del tutto inutile infine che i negozi si tassino per abbellire le vie commerciali e durante la notte frotte di forsennati distruggano fioriere, addobbi, allestimenti. Serve più controllo e severità.

Chiediamo:

- che la videosorveglianza vada a regime e funzioni le 24 ore;
- che tale controllo venga utilizzato anche per l'abusivismo dell'immondizia;
- che le vie del centro storico siano pattugliate a piedi e frequentemente dalle forze dell'ordine;